

La Repubblica (ed. Genova) Confprofessioni e BeProf

Piste ciclabili, 130 chilometri tra Val Bisagno e Valpolcevera

Accelera il piano del Comune, anche grazie a tre milioni in arrivo dal governo per incentivare la mobilità verde. Il Mobility manager Enrico Musso illustra i percorsi, uno dei quali destinato ad arrivare sino allo stadio

di Stefano Origone Due anelli per la Val Bisagno, altrettanti per la Valpolcevera. La pista ciclabile, lunga 130 chilometri, sarà pronta entro Natale. Almeno, questa è la promessa del sindaco Bucci, che però dovrà mettere d' accordo tutti: gli appassionati della Fiab, i municipi che indicheranno le loro priorità, Confprofessioni, che riunisce un enorme numero di categorie, dai dentisti ai commercialisti e architetti. Inizia questa settimana la serie di incontri del Comune per presentare i progetti degli ultimi due assi dopo quelli di corso Italia- De Ferrari e De Ferrari- Fiumara con una novità importante: sulla Gazzetta Ufficiale il 10 ottobre sono state pubblicate le risorse destinate a Genova, che avrà 3 milioni, dei quali la metà entro l' anno, perché bisogna accelerare lo "strumento di mobilità congruente con le misure di contenimento e di prevenzione dell' emergenza Covid idoneo a limitare il sovraffollamento dei mezzi pubblici ed a ridurre l' impiego dei mezzi privati". Uno dei nuovi percorsi dovrebbe diramarsi dalla bike lane di corso Marconi verso via Rimassa e corso Torino. Da qui verranno sfruttati i controviali, con limite a 30 km/h, mentre in zona corso



Sardegna verrà presentata la proposta di una corsia ciclabile promiscua per mancanza di spazio per una riservata. L' obiettivo è proseguire e raggiungere la zona dello stadio Ferraris. Una direttrice sarebbe quella di Borgo Incrociati (dove sbuca già il vecchio tunnel ciclopeditonale di Brignole), via Canevari e tutta la sponda destra fino a Staglieno e oltre. Più complicato il ragionamento sulla Valpolcevera, dove ci sono meno spazio e più problemi di traffico: un' indicazione del Comune è quella del passaggio in via Reti e via Fillak fino almeno a Rivarolo, visto che le strade di sponda sono assi di scorrimento inadatti alla promiscuità tra auto e mezzi "dolci". A spiegare le indicazioni contenute nel progetto delle ciclabili d' emergenza è il mobility manager del Comune, Enrico Musso: « In Val Bisagno uno dei percorsi parte dalla stazione Brignole, imbocca il tunnel pedonale di Borgo Incrociati, già misto, e sbuca dalle ex Poste. Prosegue in piazza Raggi, via Canevari, attraversa ponte Castelfidardo e arriva in piazza Manzoni e piazza Giusti». A questo punto ecco le due diramazioni.

« Da una parte serviamo San Fruttuoso: via Giacometti fino a piazza Martinez. Poi da una parte si va a piazza Terralba e si ritorna da via Torti, dall' altra da piazza Martinez verso piazza Giusti passando da via Toselli, poi si recupera via Giacometti e ancora piazza Giusti » . Il secondo anello è quello di Marassi.

«Quindi corso Sardegna fino a metà della parte alberata, poi piega in via Bonifacio e prosegue in sponda

La Repubblica (ed. Genova)

Confprofessioni e BeProf

sinistra in via del Piano. Passa davanti allo stadio e arriva a Staglieno » . A tornare indietro questo anello utilizza corso Galliera fino ad arrivare in piazza Manzoni dove riprende Castelfidardo e Brignole. Tra le ipotesi, c'è quella che da via Canevari passi dentro Borgo Incrociati » . C'è anche una seconda opzione. « Da piazza Giusti al mare farla andare dritta da corso Torino e via Rimassa fino a piazzale Kennedy nei due sensi utilizzando i controviali». Più articolata quella in Valpolcevera. « Abbiamo un percorso in sponda sinistra, Fillak-Rivarolo-Certosa fino a Pontedecimo), poi uno in sponda destra fino a ad arrivare all' Ikea». A destra è l'asse corso Perrone-Campi. «Pensiamo di farla salire da via Canevari e farla scendere da Certosa». Piste ciclabili miste, con la possibilità quindi dove non c'è il metro e mezzo che prescrive il codice, di farle tratteggiate bianche (d' emergenza) come prescrive il Decreto Rilancio. « Dai nostri calcoli, non dovremo neppure far " saltare" un posteggio, a meno che i vigili non ci dicano che per motivi di sicurezza dobbiamo ridurli in determinati punti», conclude il mobility manager.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Avanti tutta Con l' emergenza Covid Genova ha scoperto la mobilità in bici nonostante le difficoltà della città k Le scelte Enrico Musso Mobility manager del Comune.